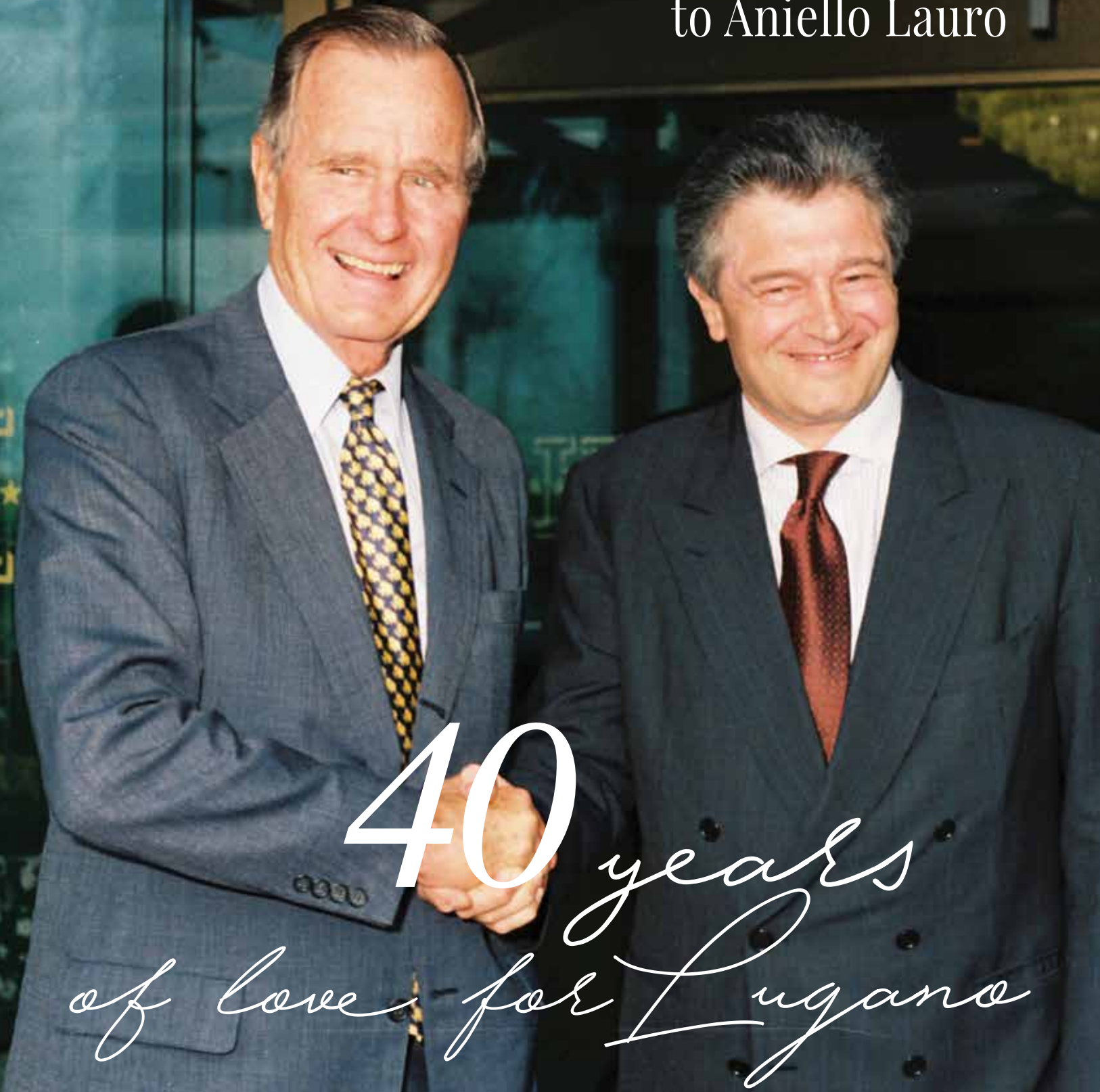


TRIBUTE

to Aniello Lauro



40 years
of love for Lugano



from Sorrento to Lugano with love

With this special edition, our magazine wants to share with its readers the tribute organised in Lugano, in November 2018, to commemorate the decennial of the death of Aniello Lauro, legendary General Manager of the Grand Hôtel Splendide Royal. The commemorative event, "Aniello Lauro and Lugano: 40 years of love", includes, in the prestigious location of the LAC, two historical exhibitions, a photography and a painting one, followed by the presentation of the biography of the manager hailing from Sorrento, titled "Cossiga Suite", in English and Italian, published by Golden Gate Editions. The book, written by his brother Raffaele, bears the preface of the late former president of the Italian Republic, Francesco Cossiga, a friend of the late Aniello Lauro who had always loved Lugano. The photography exhibition illustrates Lauro's professional career, in Lugano, from 1965 to 2008, and his prestigious international friendships, through an extraordinary gallery of pictures with personalities from the institutions, politics, economics, finance, art, and showbiz worlds, as well as from the opera, which Lauro was a huge fan of, together with figurative art. The paintings exhibition documents his love for painting, inspired by Baron Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza and fuelled by his friendship with the great art collector. The celebration was opened by the Hon. Marco Borradori, Mayor of Lugano, in the presence of lawyer Giuseppe Cuomo, the Mayor of Sorrento, and the Hon. Roberto Badaracco, Head of the culture, sport, and events Department. Below are the two public administrators' reflections on the human and professional figure of Aniello Lauro, during his forty-year relationship with Lugano. The authorities' greetings were followed by the testimonies of his friends, the projection of a video-summary of the radio and television interviews granted over the years by the protagonist, and the presentation of his biography by several authoritative speakers. The tribute will be repeated, in 2019, in Sorrento, Lauro's homeland and a symbol of the art of hospitality, under the patronage of the City of Sorrento. The memory of the figure of Aniello Lauro, therefore, has ideally united two of the most famous destinations for world tourism.

Con questo speciale, il nostro magazine intende documentare, per i propri lettori, il tributo organizzato, a Lugano, nel novembre 2018, per commemorare il decennale della scomparsa di Aniello Lauro, mitico General Manager del Grand Hôtel Splendide Royal. L'evento commemorativo, "Aniello Lauro e Lugano: 40 anni d'amore", si è sviluppato, nella prestigiosa location del LAC, attraverso due mostre storiche, una fotografica e una pittorica, cui è seguita la presentazione della biografia del manager di origini sorrentine, dal titolo "Cossiga Suite", in versione inglese e italiana, edita da Golden Gate Edizioni. Il libro, scritto dal fratello Raffaele, reca la prefazione del compianto ex-presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga, amico dello scomparso e innamorato di Lugano. La mostra fotografica ha testimoniato il percorso professionale di Lauro, a Lugano, dal 1965 al 2008, e le sue prestigiose amicizie internazionali, attraverso una straordinaria galleria di immagini con personalità delle istituzioni, della politica, dell'economia, della finanza, dell'arte, dello spettacolo e, in particolare, della lirica, passione da lui coltivata, insieme con l'arte pittorica. La mostra pittorica dei quadri ha documentato l'amore di Aniello Lauro per la pittura, ispirato dal Barone Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza e alimentato dall'amicizia con il grande collezionista d'arte. La manifestazione di tributo è stata inaugurata dall'onorevole Marco Borradori, Sindaco di Lugano, alla presenza dell'avvocato Giuseppe Cuomo, Sindaco di Sorrento, e dell'onorevole Roberto Badaracco, Responsabile del Dicastero cultura, sport, eventi. Di seguito, si riportano le riflessioni dei due amministratori pubblici sulla figura, umana e professionale, di Aniello Lauro, nel legame quarantennale con Lugano. Dopo i saluti delle Autorità, sono seguite le testimonianze degli amici, la proiezione di una video-sintesi delle interviste radiotelevisive, rilasciate negli anni dal protagonista, e la presentazione, da parte di autorevoli relatori, della biografia. Il tributo sarà ripetuto, nel 2019, a Sorrento, terra di origine e di formazione di Lauro, emblema dell'arte dell'accoglienza, con il Patrocinio della Città di Sorrento. Il ricordo della figura di Aniello Lauro, quindi, ha accomunato idealmente due tra le più famose mete del turismo mondiale.



Hon. Marco Barradori, Mayor of Lugano.
On. Marco Barradori, Sindaco di Lugano.

Lugano homage

We met the public authorities that today represent the City of Lugano at the highest of levels and we have collected some of their thoughts, which are the perfect complement to the commemorative event dedicated to Aniello Lauro. A journey through memory that tells us the story of Lugano, of what this city has represented, represents and will represent, in the future, for the Canton of Ticino, for Switzerland, for Europe and for the whole world.

This tribute to Aniello Lauro reminds us of an important page in the history of Lugano. What does this event mean to you, as the highest representative of the Lugano community?

The City of Lugano is pleased to sponsor this event dedicated to Aniello Lauro, whom I have wonderful memories of: he knew how to combine his strong professional skills with a sensitive and kind soul. An affable and intelligent man with amazing communication skills, for forty years he was the heart and soul of the Hotel Splendide Royal, a symbol of our city's hospitality.

Lugano yesterday, Lugano today. A city that defends its international nature. What has changed, what remains of its glorious past?

Lugano's success as a touristic destination is linked not only to its landscapes and natural attractions, but also to the presence of enlightened, enterprising figures, who were able to make their mark on the city and contributed to the development of the hotel industry and of all the sectors connected to it. A renowned and consolidated tradition in the field of hospitality with high-level services such as ours cannot be built in a day - it has to be deeply rooted in a professional culture that requires attention, passion, listen-

Abbiamo incontrato le autorità pubbliche che oggi rappresentano, al più alto livello, la Città di Lugano e abbiamo raccolto alcune preziose riflessioni che si inseriscono nell'evento di commemorazione dedicato ad Aniello Lauro. Un percorso che, attraverso il ricordo e la memoria, ci offre una visione di Lugano, di ciò che ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà, in futuro, nel Canton Ticino, in Svizzera, in Europa e nel mondo.

Questo tributo ad Aniello Lauro rappresenta una pagina della storia di Lugano. Cosa significa per Lei questo evento, come più alto rappresentante della comunità luganese?

La Città di Lugano è lieta di patrocinare l'evento dedicato alla figura di Aniello Lauro, di cui conservo un bellissimo ricordo: alle capacità professionali sapeva infatti coniugare una spiccata sensibilità e umanità. Uomo affabile, intelligente e grande comunicatore, è stato per quarant'anni l'anima dell'Hotel Splendide Royal, luogo simbolo dell'ospitalità e dell'accoglienza della nostra città.

Lugano ieri, Lugano oggi. Una città che difende il suo carattere internazionale. Cosa è cambiato, cosa rimane del suo glorioso passato?

La fortuna turistica di Lugano è legata alle sue ricchezze paesaggistiche e naturalistiche, ma anche alla presenza di personaggi illuminati, intraprendenti, capaci di segnare la città con opere che hanno contribuito allo sviluppo dell'industria alberghiera e delle strutture ad essa collegate. Una riconosciuta e consolidata tradizione nel campo dell'accoglienza e dell'offerta di servizi di alto livello non si crea da un momento all'altro, ma affonda nelle radici di una cultura del lavoro che, per essere perpetuata, richiede di-



Aniello Lauro, Cuori, olio su tela, 40x32 (1999) - Collezione privata

con il Patrocinio della
 Città
di
Lugano

Aniello Lauro e Lugano: 40 anni d'amore

Da Sorrento a Lugano. Un viaggio attraverso l'arte dell'accoglienza e l'amore per l'arte per commemorare Aniello Lauro, General Manager del Grand Hôtel Splendide Royal, indimenticabile animatore della vita sociale, culturale ed economica di Lugano.

La Famiglia Lauro è onorata di invitare al pubblico tributo alla memoria di Aniello Lauro, nel decennale della scomparsa (2008-2018).

La manifestazione di tributo, con il Patrocinio della Città di Lugano e con il contributo organizzativo del Polo Culturale LAC (Lugano Arte Cultura), sarà inaugurata dal Sindaco, on. Marco Borradori.

ing, education and training in order to be passed down the generations. Lugano has been able to maintain these characteristics over time, which still make it a popular tourist destination inside and outside our borders.

Events like these remind us of a golden era for the city of Lugano and for the social life that characterised it. Can you tell us an anecdote from that period?

This tribute for the tenth anniversary of Aniello Lauro's death definitely calls to mind a season of cultural and social growth. I remember the wonderful relationship between the great manager and the art collector Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza: Aniello loved art very much, especially painting, a passion that he shared with many of the illustrious guests who stayed at the Splendide. A brilliant and extrovert man, he succeeded in establishing a close relationship based on trust and friendship with several international leading figures of the worlds of politics, economy and culture.

sponibilità e passione, attenzione e ascolto, educazione e formazione. Lugano ha saputo mantenere nel tempo queste caratteristiche, che la rendono ancora oggi una meta turistica molto apprezzata dentro e fuori i nostri confini.

Iniziativa come questa riportano in primo piano momenti di grande splendore della città e della vita sociale che la caratterizzava. Ci può ricordare qualche aneddoto?

Il tributo per il decennale della scomparsa di Aniello Lauro richiama una stagione di fermento culturale e sociale. Ricordo il legame che univa il grande manager al collezionista d'arte Hans Heinrich Thyssen-Bornemisza: Aniello amava profondamente l'arte e in particolare la pittura, una passione che condivideva anche con gli illustri ospiti che soggiornavano allo Splendide. Uomo brillante ed estroverso, riusciva a instaurare uno stretto rapporto di fiducia e di amicizia con esponenti internazionali della politica, dell'economia e della cultura.



Hon. Roberto Badaracco, head of the tourism department.
On. Roberto Badaracco, responsabile del dicastero turismo.

*luxury
hospitality*

This initiative has many cultural, artistic and promotional values. Why do you think it is important to celebrate people and professionals, such as Aniello Lauro, who have been a symbol of Lugano's social, cultural and economic life?

If Lugano is what it is today, it is largely due to the life and work of people who have been able to leave their mark on the city. Common people or prominent personalities, united by the exceptional nature of their work. Aniello Lauro was an extraordinary example of how, by breaking down the wall that too often separates passion and profession, we can deeply influence those around us and have a lasting effect on the context where we operate. This has a positive impact on the entire social fabric, in our region and beyond, the effects of which we can appreciate to this day.

What does the experience of luxury hospitality represent today for the city?

Hospitality must be the first, indispensable requirement of any structure working in the hotel or catering sector. A service based on courtesy becomes the trademark not only of the structure itself, but also of the whole city. You become the face, the smile of an entire region.

Stressed out by the constraints and demands imposed by this frenetic contemporary society, we sometimes tend to forget this aspect and not give it the importance it deserves. The health of Lugano's economy is very much linked to high-level, international tourism. The customers of today - at all levels, and even more so in the luxury sector - demand the highest quality, an excellent service in every way.

And excellence, as Aniello Lauro's career teaches us, can only be achieved by being fully aware of the importance of one's role and by acting with the utmost profession-

Questa iniziativa ha una valenza culturale, artistica e promozionale. Che significato attribuisce a figure professionali e umane, come quella di Aniello Lauro, che sono state un emblema per la vita sociale, culturale ed economica di Lugano?

Se Lugano è quella che è oggi, lo si deve in gran parte alla vita e al lavoro di persone che hanno saputo lasciare il segno. Gente comune o personalità di spicco, accomunate dall'eccezionalità del loro operato. Aniello Lauro è stato un esempio straordinario di come, abbattendo il muro che troppo spesso separa passione e professione, si possa influire profondamente su chi ci circonda e avere un impulso determinante sul contesto in cui si opera. Un valore aggiunto imprescindibile per il tessuto sociale della nostra regione e non solo, di cui si vedono i segni evidenti ancora oggi.

Cosa rappresenta oggi per la città l'esperienza dell'accoglienza di lusso?

L'accoglienza deve essere il primo, indispensabile requisito di qualsiasi struttura attiva nel settore alberghiero o della ristorazione. Un servizio fondato sulla cortesia diventa un biglietto da visita non solo della struttura in sé, ma di tutta la città. Si diventa il volto, il sorriso di un'intera regione. Stretti dai ritmi e dalle esigenze imposte dalla frenesia della società contemporanea, si tende a volte dimenticare questo aspetto e a non dargli l'importanza che merita. La salute del contesto economico di Lugano dipende molto da un settore turistico di primissimo piano a livello internazionale. La clientela d'oggi - a tutti i livelli e a maggior ragione nel settore del lusso - chiede la massima qualità, l'eccellenza del servizio in tutti i suoi aspetti. Eccellenza che, come ci insegna la carriera di Aniello Lauro, si può raggiungere solo avendo piena coscienza dell'importanza del proprio



alism, which means meticulous preparation and a great willpower.

What do you think that guests expect from this beautiful city, nowadays?

Lugano is a city that has undergone some major changes over the past few decades. Its identity and its spirit, however, are unchanged. I believe that the main challenge, on a tourism, economic and even political level, lies precisely in combining tradition and modernity, trying to innovate in a proactive way, without affecting the values on which our city relies, and knowing how to face the challenges of modernity. I believe that everything that our region can provide to our guests reflects all this, thanks to a cultural, naturalistic and recreational offer of the highest quality. Geographically, ours is an intimate territory, reassuring in some ways, but never closed on itself and always with an undeniable international vision.

ruolo e attraverso la massima professionalità, fatta di preparazione minuziosa e grande forza di volontà.

Cosa ritiene si aspettino oggi gli ospiti da questa bella città?

Lugano è una città che ha subito un'evoluzione importante negli ultimi decenni. La sua identità, il suo spirito, sono però immutati. Ritengo che la sfida, a livello turistico, economico e anche politico, stia proprio nel coniugare tradizione e modernità, cercando di innovare in maniera propositiva, senza intaccare i valori su cui si posa la nostra città e sapendoli anzi coniugare anche nelle sfide della contemporaneità. Ritengo che l'offerta che la regione offre ai nostri ospiti rispecchi tutto questo, grazie a una proposta culturale, naturalistica e ricreativa di assoluto livello. Un contesto intimo a livello geografico, rassicurante per certi versi, ma mai chiuso su se stesso e di assoluto respiro internazionale.

ANIELLO LAURO BIOGRAPHICAL ROMANCE "COSSIGA SUITE"

IL ROMANZO BIOGRAFICO DI ANIELLO LAURO "COSSIGA SUITE"



"Cossiga Suite" is a biographical novel that covers Aniello Lauro's personal, family, managerial and artistic journey. Lauro died prematurely, at the age of sixty-eight, in Canton Ticino, in the midst of the many social, cultural and economic activities that he had been promoting in Lugano, his second home for more than forty years (1965-2008). The book, both in the English and Italian version, (614 pages), was written by his brother Raffaele (www.raffaelelauro.it) and published, in the year after his death (2009), by GoldenGate Editions in Rome, a publishing house owned by Lauro's other brother, Giuseppe. The book includes a brief but precious preface written by the former President of the Italian Republic, Francesco Cossiga, whose friendship with the Sorrento-born hotel manager is the reason for the title "Cossiga Suite": Aniello Lauro, inspired by Cossiga's extraordinary personality, had dedicated the most beautiful suite of the Grand Hôtel Splendide Royal, which he directed, to his illustrious guest. This anecdote, symbolizing Lauro's welcoming nature, was chosen by the author as the symbol of a whole life dedicated entirely to the pursuit of hospitality. The subtitle ("Praise of fraternal love") and, even more, the dedication ("To my brother Nello, who, during his earthly life, was an example of love – and not just for me.") reveal the inspiration behind this work, based on strong ethical values, and not simply commemorative and encomiastic. The author was inspired by the positive and enthusiastic feelings that had characterized the protagonist's whole existence: love for his family, love for his work, love for friendship, love for democracy, love for art and for the beauty of life. He was always open to welcoming others, helping the weakest, never locked up in sterile selfishness. These feelings never failed him, even during the painful moments of his sudden illness and over

"Cossiga Suite" è un romanzo biografico che narra l'epopea umana, familiare, manageriale e artistica di Aniello Lauro, scomparso prematuramente, nel Canton Ticino, all'età di sessantotto anni, nel pieno delle sue molteplici attività e iniziative sociali, culturali ed economiche, promosse, a Lugano, la sua seconda patria, per più di quarant'anni (1965-2008).

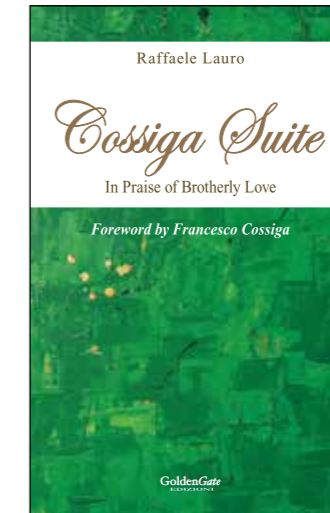
L'opera, nella duplice versione, in inglese e in italiano (pagg. 614), scritta dal fratello Raffaele (www.raffaelelauro.it) e pubblicata, nell'anno successivo alla scomparsa (2009), dalla GoldenGate Edizioni di Roma, casa editrice dell'altro fratello, Giuseppe, reca una breve quanto preziosa prefazione dell'ex presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga, la cui amicizia con il manager alberghiero di origini sorrentine motiva pienamente il titolo: "Cossiga Suite". Lauro, infatti, aveva dedicato all'illustre ospite di Lugano la più bella suite del Grand Hôtel Splendide Royal, da lui diretto, ispirandola alla prestigiosa personalità.

Quel segno dell'arte dell'ospitalità di Lauro viene prescelto dall'Autore come la metafora di una vita intera trascorsa all'insegna dell'accueil.

Il sottotitolo ("Elogio dell'amore fraterno") e, ancor più, la dedica ("A mio fratello Nello, che, nella vita terrena, è stato un esempio d'amore.

E non soltanto per me") disvelano la fonte di ispirazione dell'opera, tutta etico-valoriale, non meramente commemorativa ed encomiastica.

Un'ispirazione, dunque, nutrita di sentimenti elevati, positivi ed entusiastici, che avevano governato tutta l'esistenza del protagonista: l'amore per la famiglia, l'amore per il lavoro, l'amore per l'amicizia, l'amore per la de-



the weeks when he consciously (and tragically) waited for death, as is evidenced by his last painting: "La Speranza" (Hope). It is no coincidence that this oil on canvas (120x80 cm), despite being unfinished, has been chosen for the cover of the book. "Cossiga Suite" follows the life of an extraordinary person who became, himself, "a novel"; as a result, the novel itself "becomes life". Those who have had the privilege of knowing Aniello Lauro will meet him again in all ten chapters and will find themselves through the memories they have shared. On the other hand, those who get to know him for the first time by reading this book will feel, at the end of this narrative journey, as if they have also lost a unique, irreplaceable friend. The book will be presented in Lugano by several important speakers on the tenth anniversary of Aniello Lauro's death, as part of the celebration organized by the Lauro family (the widow, Marcella and her children Luigi, Marcello, Isabella, Fausto, and Mathildis). The event is sponsored by the City of Lugano, with the collaboration of the prestigious LAC cultural center (Lugano Art and Culture). This book had already been presented to the public in 2009, in the "Giovanni Spadolini" Library of the Senate of the Italian Republic, during a very crowded event with extensive media coverage. In attendance, the President of the Senate, Ministers, Undersecretaries, Members of the Parliament, Managers and authoritative personalities of the journalism, entertainment and art worlds. Francesco Cossiga, despite his precarious health conditions, wanted to pay homage at the end of the event, which he did masterfully, with very meaningful and moving words addressed to his "unforgettable friend from Lugano, Nello". The president also called him affectionately by his nickname, Nello. At the time, several accounts of the event were published on national

mocrazia, l'amore per l'arte e l'amore per la bellezza della vita, sempre protesa all'accoglienza e alla solidarietà verso gli altri, i più deboli, giammai rinchiusa in uno sterile egoismo. Questi sentimenti non vengono meno neppure nel momento doloroso della improvvisa malattia e nelle settimane di consapevole (e drammatica) attesa della morte, come testimonia l'ultimo dipinto: "La Speranza".

Non è un caso, quindi, che quell'olio su tela (cm. 120x80), ancorché rimasto incompiuto, sia stato scelto per la cover del libro.

"Cossiga Suite" rappresenta, quindi, la vita di un personaggio umanamente straordinario che "si fa romanzo" e il risultato, il romanzo, "si fa vita". Chi ha avuto il privilegio di frequentare Aniello Lauro, infatti, lo incontrerà nei dieci capitoli e si riconoscerà nei rapporti intercorsi con lui. Allo stesso modo, chi lo potrà conoscere, per la prima volta, dalla lettura, si rammaricherà, alla fine del percorso narrativo, come gli altri, di aver perduto un amico unico, insostituibile.

L'opera è stata presentata a Lugano da autorevoli relatori, in occasione del decennale della scomparsa di Aniello Lauro, nell'ambito del tributo alla memoria organizzato dalla famiglia Lauro (la vedova Marcella e i figli Luigi, Marcello, Isabella, Fausto e Mathildis), con il Patrocinio della Città di Lugano e con la collaborazione del prestigioso centro culturale LAC (Lugano Arte e Cultura).

In precedenza, era stata presentata, nel 2009, al Senato della Repubblica, in una affollatissima manifestazione, che ebbe grande risalto mediatico, nella Biblioteca "Giovanni Spadolini" del Palazzo della Minerva, alla presenza del Presidente del Senato della Repubblica, di



Aniello Lauro, Passioni, olio su tela, cm. 170x115 (1990) - Collezione privata



Aniello Lauro, Memorie, olio su tela, cm. 180x120 (1993) - Collezione privata

newspapers, stating that The President of the Senate, Renato Schifani, and the former President of the Republic, Francesco Cossiga, presented the latest book by Raffaele Lauro, called "Cossiga Suite", published by GoldenGate Editions, in the "Giovanni Spadolini" Library of the Senate of the Republic. In attendance, many political and institutional guests, including the President of the parliamentary group PDL to the Senate, Maurizio Gasparri; the President of the Court of Auditors, Tullio Lazzaro; Councillor Enzo Mosino; former General Accountant Andrea Monorchio; Prefects Belgiorno, Montebelli, Gianola, Finocchiaro and Iadanza; the President of the Locarno film festival, Marco Solari; as well as senators, deputies, police commissioners and generals. Massimo Milone, journalist and director of TG3 Campania, moderated the debate. Opening the event, President Schifani praised the managerial skills of Aniello Lauro, brother of the author, to whose memory the book is dedicated. To conclude, President Cossiga recalled his affectionate friendship with Aniello Lauro and the links between former US President George Bush and the Lauro family. Senator Gaetano Quagliariello, vice president of the PDL Senate group, stressed the political importance of the work, while journalist and essayist Daniela Brancati highlighted the noble inspiration of Lauro's political thought, comparing him to Thomas Moore. State Councillor Carlo Mosca illustrated the religious and ethical contents of the book and, finally, Senator Diana De Feo defined the book "The Archives of the South", in parallel with the "Archives of the North" written by Marguerite Yourcenar.

ministri, di sottosegretari, di parlamentari, di manager e di autorevoli personalità del giornalismo, dello spettacolo e dell'arte.

Francesco Cossiga, nonostante le ormai precarie condizioni di salute, volle onorare l'evento e concluderlo, magistralmente, da par suo, con espressioni molto significative e commuoventi, rivolte al suo "indimenticabile amico di Lugano, Nello".

Anche il presidente lo chiamava affettuosamente con il diminutivo di Nello.

Moderò il dibattito il giornalista Massimo Milone, direttore del TG3 Campania.

In apertura, il presidente Schifani illustrò la figura manageriale di Aniello Lauro, fratello dell'autore, alla cui memoria il libro è dedicato.

In conclusione, il presidente Cossiga ricordò la sua affettuosa amicizia con Aniello Lauro e i legami tra il presidente USA George Bush e la famiglia Lauro.

Intervennero il senatore Gaetano Quagliariello, vice presidente del gruppo Pdl Senato, che sottolineò lo spessore politico dell'opera; la giornalista e saggista Daniela Brancati, che mise in evidenza l'ispirazione ideale del pensiero politico di Lauro, legata alla figura di Tommaso Moro; il consigliere di Stato Carlo Mosca, che individuò il contenuto religioso e valoriale e, infine, la senatrice Diana De Feo, che definì il libro "Gli Archivi del Sud", in parallelo con gli "Archivi del Nord" di Marguerite Yourcenar.

THE GALLERY OF CELEBRITIES

LA GALLERIA DEI PERSONAGGI

The novel, like the protagonist's own life, is full of an incredible variety of characters: international, national, and local, the latter closely linked to the beginning of Lauro's professional career, to his family and to Sorrento's tourism industry. After his move to Lugano, in 1965, the characters became the members of the rich and cultured bourgeoisie of the Canton Ticino: from politicians to public administrators, police officers, tourism authorities, fellow hotel managers and big bankers.

During his everyday life, many of these characters appeared as guests of the Grand Hôtel Splendide Royal, which was first owned by the Fedele-Genazzini family and then, since 1977, by Engineer Giovanni Naldi's family: jet-setters, heads of state, monarchs, aristocrats, writers, directors, actors, actresses, entrepreneurs, bankers, opera singers, painters and designers.

The illustrious guests of the Splendide Royal included: the Aga Khan, Albert and Elizabeth of Belgium, Harald of Denmark, King Farouk of Egypt, Vittorio Emanuele of Savoy, Lauren Bacall, Senta Berger, Sophia Loren, Anna Magnani, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Gilbert Becaud, Ray Charles, Ella Fitzgerald, Fats Domino, Myriam Makeba, Katia Ricciarelli, Luciano Pavarotti, Demis Roussos, Tina Turner, Ornella Vanoni, Francesco Cossiga, George Bush senior, François Mitterand, Willy Brandt, Jorge Luis Borges, Indro Montanelli, Salvatore Quasimodo, Enzo Bearzot, Björn Borg, Vitas Gerulaitis, Helenio Herrera, Alain Prost, Gilles Villeneuve, Claudio



Aniello Lauro, Omaggio a Miró, olio su tela, cm. 160x105 (2000) - Collezione privata

Il romanzo, come la vita del protagonista, è affollato da una incredibile galleria di personaggi: internazionali, nazionali e locali, legati quest'ultimi, agli inizi del percorso professionale di Lauro, alla famiglia e al mondo turistico-alberghiero di Sorrento e, successivamente, con il trasferimento a Lugano, nel 1965, alla ricca e colta borghesia del Canton Ticino: dai politici agli amministratori pubblici; dalle autorità di polizia ai responsabili del turismo; dai colleghi manager alberghieri ai grandi banchieri.

Su questo scenario di quotidianità, comparivano, come ospiti del Grand Hôtel Splendide Royal, di proprietà prima della famiglia Fedele-Genazzini e, poi, dal 1977, della famiglia dell'ingegnere Giovanni Naldi, personaggi del jet set internazionale: capi di Stato, sovrani regnanti, nobili, scrittori, registi, attori, attrici, imprenditori, banchieri, artisti della lirica, della pittura e del design.

Tra gli ospiti illustri dello Splendide Royal: l'Aga Khan, Alberto ed Elisabetta del Belgio, Harald di Danimarca, Re Farouk d'Egitto, Vittorio Emanuele di Savoia, Lauren Bacall, Senta Berger, Sophia Loren, Anna Magnani, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Gilbert Becaud, Ray Charles, Ella Fitzgerald, Fats Domino, Myriam Makeba, Katia Ricciarelli, Luciano Pavarotti, Demis Roussos, Tina Turner, Ornella Vanoni, Francesco Cossiga, George Bush senior, François Mitterand, Willy Brandt, Jorge Luis Borges, Indro Montanelli, Salvatore Quasimodo, Enzo Bearzot, Björn Borg, Vitas Gerulaitis, He-



Abbado, Richard Claydermann, Lorin Maazel, Mstislav Rostropovich, Arthur Rubinstein and Igor Stravinsky. Some special characters, however, deeply influenced Aniello Lauro's personality, family life, professional path and artistic journey.

First of all, his wife Marcella (pages 385-57), who also hails from Sorrento; the aforementioned President Francesco Cossiga (Chapter V); President George Bush senior (Chapter VI); the baron Heinrich Thyssen Bornemidza (Chapter VII) and the Maestro Luciano Pavarotti (Chapter VIII). In the first few chapters, the novel focuses on the youth and education of young Aniello and on his Sorrentine family background. That was the reason for his sensitive, communicative, joyful and extrovert personality, and contributed largely to his interest in the study of foreign languages and to his first work experience in the local hospitality world, before moving to Lugano. When he was younger, two groups of people in particular were his main role models: on one side, his mother Angela, together with his father Luigi, and his brothers Luigi, Raffaele and Giuseppe; on the other, his hotelier uncle Ermanno, his godfather, who became, in fact, his first professional mentor.

lenio Herrera, Alain Prost, Gilles Villeneuve, Claudio Abbado, Richard Claydermann, Lorin Maazel, Mstislav Rostropovich, Arthur Rubinstein e Igor Stravinsky.

Alcuni di questi personaggi, tuttavia, incisero profondamente nella dimensione umana, familiare, professionale e artistica di Aniello Lauro. In primis, la moglie Marcella (pagg. 385- 573), anch'ella di origini sorrentine, il già ricordato presidente Francesco Cossiga (Capitolo V); il presidente George Bush senior (Capitolo VI); il barone Heinrich Thyssen Bornemidza (Capitolo VII) e il maestro Luciano Pavarotti (Capitolo VIII).

Il romanzo, inoltre, nella parte iniziale, illumina il lettore sul processo di formazione caratteriale del giovane Aniello, sull'ambito familiare sorrentino di riferimento, che fu alla base della sua sensibilità, comunicativa, gioiosa ed estroversa, sugli studi delle lingue straniere e sulle prime esperienze lavorative nel mondo alberghiero locale, prima di spiccare il volo verso Lugano. In questo esordio, due furono i suoi riferimenti principali: la madre Angela, insieme con il padre Luigi e i fratelli Luigi, Raffaele e Giuseppe; lo zio albergatore Ermanno, suo padrino di cresima, che ne divenne, di fatto, la prima guida professionale.

HIS MOTHER ANGELA

SUA MADRE ANGELA (pagg. 349-574)

Angela and Aniello were both highly creative: a trait that Aniello, the second born, had shown since he was a child, as demonstrated by some brilliant jokes that have since become part of his family's collective memory. They were very similar, both physically and in terms of their personality: open, generous, talkative, almost "naive" when it came to relationships, enthusiastic about life and human relationships. The relationship between mother and child was unique, intense, and unrepeatable. He adored his mother; his mother adored him: they were each other's reflection, like looking in a mirror!

Angela e Aniello vivevano della stessa creatività, che il secondogenito aveva manifestato fin da piccolo, come dimostravano quegli scherzi geniali, rimasti nella memoria collettiva della famiglia.

Simili, somiglianti fisicamente e caratterialmente, aperti, generosi, loquaci, quasi "ingenui" nei rapporti con gli altri, entusiasti della vita e delle relazioni umane.

Il rapporto tra madre e figlio era totale, assoluto, irripetibile. Lui adorava la madre, la madre adorava lui: erano l'uno il riflesso dell'altra, come in uno specchio!

HIS UNCLE ERMANNO

LO ZIO ERMANNO (pagg. 378-383)

Aniello was very close to his uncle Ermanno (Aprèda), an up-and-coming hotelier from Sorrento: so, after middle school, where he learned English and French (German and Spanish would come later!), he asked his godfather permission to work with him as a manager apprentice at the Hôtel Carlton in Sorrento. That's where Aniello Lauro's professional career began. Alongside his strict and protective uncle, he learned the fundamentals of the art of hospitality and all the various aspects of a hotel business, even following Ermanno on trips abroad, visiting the most prestigious hotels in Europe. The following stages of his career, after his departure from Sorrento, were all linked to his uncle's network of friendships, until 1965, when he landed in Lugano through the Fedele-Genazzini family, hoteliers from Ticino and owners of the Splendide Royal. When engineer Giovanni Naldi first, and his son Roberto later, became the owners of the prestigious Swiss hotel, Lauro became its general manager up until his death in 2008. According to everybody's unanimous opinion, he was a great director and mentor. The fame and international fortune of the Splendide Royal were not only due to the respect of tradition, but also to a constant process of renewal and adaptation to the new standards of luxury, from the Fedele-Genazzini family to the Naldi family, and always under Aniello Lauro's careful and far-sighted management.

Aniello era legatissimo allo zio Ermanno (Aprèda), un emergente albergatore sorrentino, per cui, dopo gli studi medi e il contestuale apprendimento della lingua inglese e francese (il tedesco e lo spagnolo sarebbero venuti in seguito!), chiese al suo padrino di cresima di poter lavorare con lui, come apprendista di direzione, all'Hôtel Carlton di Sorrento. Così, ebbe inizio il percorso professionale di Aniello Lauro. Accanto allo zio, severo e protettivo, apprese i fondamenti dell'arte dell'ospitalità, nei diversi settori di un'azienda alberghiera, seguendolo anche nei viaggi all'estero presso i più prestigiosi alberghi d'Europa. Le tappe successive della sua carriera, in partenza da Sorrento, furono tutte scandite dalle amicizie dello zio, fino all'approdo, nel 1965, a Lugano, tramite la famiglia Fedele-Genazzini, albergatori ticinesi e proprietari dello Splendide Royal. Con il passaggio della proprietà del famoso albergo svizzero alla famiglia napoletana dell'ingegnere Giovanni Naldi e, poi, del figlio Roberto, Lauro ne divenne il direttore generale, fino alla scomparsa nel 2008. Per giudizio unanime, fu un grande direttore e maestro di vita. La fama e la fortuna internazionale dello Splendide Royal continuarono così, sulle orme della tradizione, in un processo di rinnovamento e di adeguamento agli standard del lusso, dalla famiglia Fedele-Genazzini alla famiglia Naldi, sotto l'accorta e lungimirante direzione di Aniello Lauro.



Aniello Lauro, Dies irae, olio su tela, cm. 170x115 (1999) - Collezione privata

FAREWELL ON THE BRE' MOUNTAIN

L'ADDIO SUL MONTE BRÈ (pagg. 598-599)

In 2008, in the Church of San Fedele on Mount Brè, the authorities' final speeches truly depicted, both to the Lauro family and to a moved crowd, who had come all the way from Rome and Sorrento, the intense image of a man full of life, sensitivity, creativity, generosity and joie de vivre. A man who was able, despite working in a demanding country, to stay true to his origins and to establish himself internationally, gaining the trust, the esteem, and often, the friendship of many important personalities of the politics, economics, business, finance, culture, art, and journalism worlds.

In spite of all his professional commitments, which he faced with a quasi-Calvinist work ethic, he maintained an unwavering love for his family, his wife, and his children Luigi, Marcello, Isabella, Fausto and Mathildis, as well as for his many beloved grandchildren.

Lauro, having worked for over forty years in the same company, had held all kinds of responsibilities and yet managed to engage, thanks to his contagious enthusiasm, staff and employees alike, without ever giving in to routine or boredom. His work transformed this prestigious hotel: he made it into a place where many young professionals were trained, the beating heart at the core of many relationships, a world-renowned symbol of excellence and hospitality whose reputation was known far beyond the borders of Lugano, a true labora-

Nella Chiesa di San Fedele, sul Monte Brè, nel 2008, gli elogi funebri delle autorità testimoniarono alla famiglia Lauro e alla folla commossa, accorsa anche da Roma e da Sorrento, la descrizione intensa e completa di un uomo pieno di vitalità, di sensibilità, di creatività, di amore per la vita e per gli altri. Un uomo che, in un paese esigente, onorando le proprie origini sorrentine, era riuscito, nella sua attività, ad affermarsi a livello internazionale, conquistando la fiducia, la considerazione e, non di rado, l'amicizia di personalità del mondo della politica, dell'economia, dell'impresa, della finanza, della cultura, dell'arte e del giornalismo. Mantenendo tuttavia ben saldo, nonostante gli impegni e l'etica quasi calvinista del lavoro, il suo "culto della famiglia" e l'amore per la moglie, per i figli Luigi, Marcello, Isabella, Fausto e Mathildis, nonché per i numerosi e adorati nipoti.

Un uomo che, lavorando per più di quarant'anni nella stessa azienda, ne aveva ricoperto tutte le responsabilità e che, coinvolgendo, con un entusiasmo contagioso, collaboratori e dipendenti, senza cedere mai alla routine o alla ripetitività di ciò che si ritiene acquisito, aveva trasformato un albergo, pur prestigioso, in un luogo di formazione professionale per molti giovani, in un centro palpitante di relazioni umane, in un simbolo dell'eccellenza, riconosciuto a livello mondiale, e dell'arte dell'ospitalità, in un laboratorio sempre innovativo di vita



Aniello Lauro, Metropolis, olio su tela, cm. 170x115 (2004) - Collezione privata

*Life is very short and there's no time
for fugging my friends (Beatles)*

tory for innovation and culture, and last but not least, a bridge of solidarity between those who live in luxury and those who live in poverty. He asked to rest forever on the shores of his beloved lake, so that even in spirit he could continue breathing in "that rich and intense scent that surrounds you, that air that has often helped me to recover the strength of my youth, to trust myself again and to remember the ancient songs, always so close to my heart, of our home of Sorrento".

In conclusion, the final admonishment of the book.

Eternity does not only signify the perpetuation, for those who have faith, of life after death, beyond time, past the finiteness of our earthly existence. It also means consciously following universal values, attempting to make them a reality and transmitting them to the future generations. This is what Aniello Lauro taught us, this is what his tribute to his memory confirms, on the tenth anniversary of his painful passing.

culturale, la cui reputation si irradiava oltre la comunità luganese, e, non da ultimo, in un ponte della solidarietà, tra chi vive nel lusso e chi giace nell'indigenza.

E chiese di riposare, per sempre, sulle rive di quel lago amico, per continuare a respirare, nello spirito, "quel profumo che ti coinvolge, ricco e intenso, quell'aria che mi ha aiutato spesso a ritrovare il passo della gioventù, a riprendere il filo della fiducia e a rimembrare i canti antichi, radicati nel cuore, della nostra terra sorrentina". Resta il monito conclusivo dell'opera.

L'eternità non è solo il perpetuarsi, per chi ha fede, della vita dopo la morte, l'altro tempo, oltre la finitezza della esistenza terrena, ma anche la partecipazione consapevole al mondo dei valori universali e il tentativo di realizzarli nella società, trasmettendoli alle future generazioni. Come ha testimoniato Aniello Lauro, come attesta questo tributo alla memoria, nel decennale della sua dolorosa scomparsa.